ESCURSIONISMO

Rivista della FIE - Federazione Italiana Escursionismo

Già ente morale, fondato nel 1946 - Personalità Giuridica riconosciuta con D.P.R. 23 novembre 1971 n. 1152 - Associazione di Protezione ambientale D.M.A.T.T.M. n.224 del 23/05/2018
Aderente alla Federazione Europea Escursionismo - Europäische Wandervereinigung - European Ramblers' Association - Fédération Européenne de la Randonnée Pédestre

ANNO 62 - NUMERO 1 - GIUGNO 2021

Editoriale
di Domenico Pandolfo **3**

"Oltre il confine": un percorso verso l'inclusività e scelte coraggiose
di Germano Bonavero **4**

Tavolo 1: La FIE associazione di protezione ambientale: "L'uomo e l'ambiente", "Attività culturali e didattiche correlate", "Partecipazione a tavoli di lavoro istituzionali"
di Giovanni Duglio **5**

Tavolo 2: La FIE e l'escursionismo come proposta di un turismo ecosostenibile: promozione e collaborazione con partner operanti sul territorio
di Mario Macaro..... **6**

Tavolo 3: La FIE e la rete sentieristica: sentieri europei, ultimazione della segnatura, promozione e visibilità, le grandi vie e i cammini religiosi
di Renato Scarfì..... **7**

Tavolo 4: La FIE e le attività sportive e competitive: analisi e strategie per il futuro
di Gianfranco Gallotti..... **8**

Stefano Stefani.
di Bruno D'Onofrio **9**

Le alpi trevigiane terre di escursionismo e di tradizione
di Giovanni Carraro **10**

Il Cammino della Gran Madre
di Antonio Crestani **14**

Dal Comitato Regionale Piemontese
di Stefania Gatti, Antonio Munaretti, Fabrizio Rocci, Ombretta Bertolo **19**

Le pietre in equilibrio
di Salvatore Donnarumma.. **24**

L'evoluzione dell'escursionismo
di Mariacristina Andreotti ... **27**

Il Foscolo e i luoghi euganei
di Bruno Bernardini **30**

Escursioni in Val di Sole, nel regno dei laghi alpini
di Maurizio Lo Conti **32**

La montagna tra sacro e conviviale
di Giovanna Nova..... **36**

Corsi di specializzazione per accompagnatori
di Silvana Dolli **39**

Asili nel bosco
di Giorgia Stentella..... **41**

Cammino solidale e missione - Cammino portoghese 2021
di Badizo Trekking **43**

Escursionismo forse un po' diverso dal solito ma certamente oltre il confine
di Ada Lisa Turco, Marco Sottile, Marcello Fuoco **47**

I cammini di oggi, i cammini di ieri
di Franco Doneddu **51**

La terza e la quarta di copertina realizzate da **Fabrizio Rocci**

Per ragioni di spazio non è stato possibile pubblicare parte del materiale pervenuto che verrà inserito nei prossimi numeri. Ce ne scusiamo con gli autori.

Le opinioni espresse negli articoli appartengono ai singoli autori dei quali si intende rispettare la piena libertà di giudizio. La direzione della rivista resta a disposizione di tutti gli eventuali detentori di diritti d'immagine non individuati o che non sia stato possibile raggiungere per l'assolvimento degli obblighi di legge. La riproduzione totale o parziale degli articoli non è vietata, purché siano citati la fonte e gli autori.

ESCURSIONISMO

Organo ufficiale della
FEDERAZIONE ITALIANA ESCURSIONISMO
Rivista fondata nel 1959,
iscritta al Tribunale di Torino
al n. 1961 del 26-09-1968
Anno 62 n. 1 - Giugno 2021

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampaolo Olivari

DIRETTORE EDITORIALE
Domenico Pandolfo

DIRETTORE ORGANIZZATIVO
Fabrizio Rocci

COMITATO DI REDAZIONE
Mariacristina Andreotti, Alessio Capanni, Salvatore Donnarumma, Gianfranco Gallotti, Andrea Olcese, Alberto Soave.

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Domenico Pandolfo, Germano Bonavero, Giovanni Duglio, Mario Macaro, Renato Scarfì, Gianfranco Gallotti, Bruno D'Onofrio, Giovanni Carraro, Antonio Crestani, Stefania Gatti, Antonio Munaretti, Fabrizio Rocci, Ombretta Bertolo, Salvatore Donnarumma, Mariacristina Andreotti, Bruno Bernardini, Maurizio Lo Conti, Giovanna Nova, Silvana Dolli, Giorgia Stentella, Ada Lisa Turco, Marco Sottile, Marcello Fuoco, Franco Doneddu.

FIE
Sede Legale e Operativa:
Via Imperiale, 14 - 16143 Genova
Telef. 010 351 5736

MAIL
info@fieitalia.it
redazione@fieitalia.it

INTERNET
www.fieitalia.com
www.marciaregolarita.it
www.sentierieuropei.it
www.era-ewv-ferp.com

SOCIAL
@fieofficial
@FieItalia
fie_italia
FIE-Federazione Italiana Escursionismo

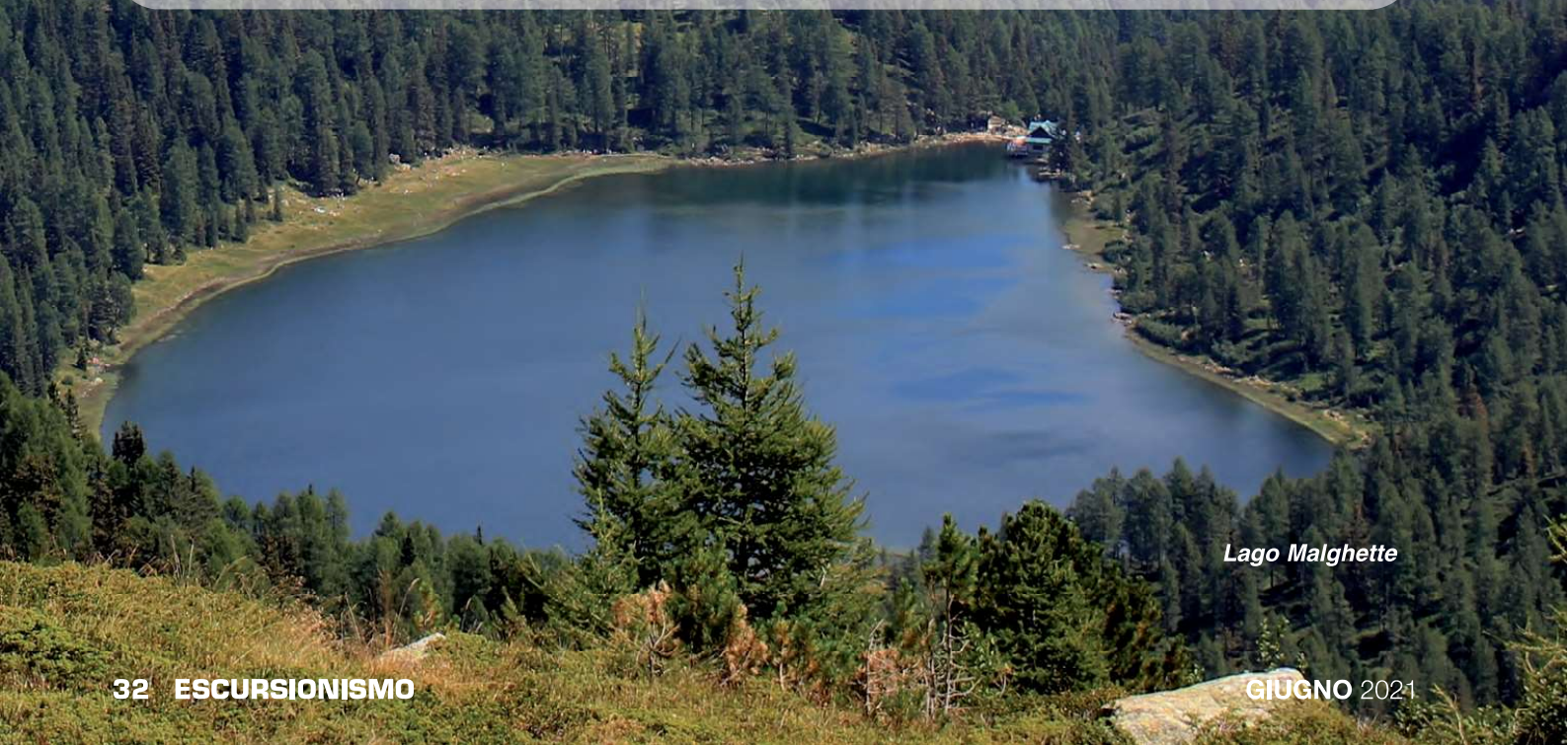
STAMPA
Arti Grafiche Francescane
Corso Europa, 336 -16132 Genova
info@agfrancescane.com

ESCURSIONI IN VAL DI SOLE, NEL REGNO DEI LAGHI ALPINI

La val di Sole si allunga per 50 km tra il passo del Tonale e il Ponte di Mostizzolo, nella parte nordoccidentale del Trentino. Il suo nome deriva dall'antico toponimo *Sol* (in lingua Solandra; dialetto tipico della zona, collegato al Ladino), riferito alla divinità delle acque, qui abbondanti, con diverse fonti termali assai terapeutiche. La valle è molto varia ed è delimitata da tre importanti massicci montuosi (l'Ortles-Cevedale a nord, l'Adamello-Presanella a sud ovest e le Dolomiti del Brenta a sud est); inoltre, è caratterizzata da due aree protette (il parco nazionale dello Stelvio e il parco naturale dell'Adamello Brenta) e dal corso del fiume Noce. La ricchezza dell'acqua è pure evidenziata dalla presenza di circa cento laghi, sui quasi trecento di tutto il Trentino. Il capoluogo della val di Sole è la cittadina di Malè. Nell'abitato, si trova il museo della civiltà *Solandra*, che riunisce i ricordi e le tracce, ormai smarrite, della vita che nei tempi andati erano la peculiarità della cultura montana. Il territorio è attraversato da una fitta rete escursionistica che dal fondovalle si spinge alle vette più alte, poste a circa 3700 metri; quindi il paesaggio offre scenari che spaziano dai frutteti della parte bassa, ai boschi delle zone intermedie, fino ai ghiacciai delle cime, sempre con vedute straordinarie. Nell'articolo, si propongono tre percorsi di media difficoltà per la bella stagione.

COME ARRIVARE NELLA VALLATA

In macchina, con l'autostrada A22 del Brennero, si esce allo svincolo di *Trento Nord*, per chi proviene da *Verona*, oppure al casello di *San Michele all'Adige*, per chi giunge da *Bolzano*. In ogni caso, si continua per *Cles* e *Malè*. Dalle province di *Milano* e *Bergamo* si accede dal *passo del Tonale*, mentre da *Brescia* dal *lago d'Idro* e la *Val Rendena*. Nei fine settimana di maggior traffico, forse il miglior approccio arrivando da Sud, è quello di uscire a *Brescia Centro* e seguire le indicazioni prima per *Salò* e poi per *Madonna di Campiglio*. In treno, è possibile sfruttare la linea *Trento – Mezzana*, che d'estate garantisce molte corse (c'è un servizio di bus che integra i collegamenti per i borghi senza ferrovia).



Lago Malghette

Itinerario 1 - Il primo dei laghi di Strino (2758 m.) - Passo del Tonale

GLI ITINERARI PROPOSTI

A) *La "Città Morta" e i laghi di Strino dal passo del Tonale*

Di solito, la gita è suggerita nella variante che comporta una difficoltà EE, rimontando i ripidi ed esposti pendii della cima del Tonale Orientale (2696 m); invece, nell'odierna trattazione, si opta per un'ipotesi differente, un po' lunga, ma non problematica. Dal passo del Tonale, la vettura risale tra le case (a destra, per chi arriva dal fondo valle) fino all'hotel La Mirandola, *restauro dell'antico ospizio di S. Bartolomeo* (1971 m).

A piedi, ricalcando la strada e ignorando un primo evidente bivio, si va dritti, mentre dal secondo il sentiero (n. 160) piega a sinistra, abbandonando lo sterrato e sviluppandosi sul fianco della montagna, con un minimo dislivello. Ad un nuovo incrocio (0h45), ci si eleva a sinistra toccando, in pochi minuti, i ruderi del forte Zaccarana (2096 m), *costruzione militare strutturata in tre blocchi (fu edificata dagli austriaci intorno al 1910, per difendere i confini del loro impero; tra i diversi dell'area, era quello situato più in alto)*. Adesso, si percorre una via nel bosco in piano denominata Bozerlait (*termine dialettale che deriva dal tedesco* Wasserleit, *canale per l'acqua*), sfiorando alcune grotte e immettendosi (0h40) sul n. 137 (da malga Strino).

La salita, finalmente, è decisa, la vegetazione dirada e si giunge (0h15) ad un importante snodo: a destra, il n. 137 continua verso i laghi di Strino (ancora 1h15); a sinistra, il n. 137 A porta alla "Città Morta", *ciò che resta di un accampamento austriaco della Grande Guerra (al tempo, era una vera e propria cittadella d'alta quota…)*. Si sceglie questo ultimo e, ad una nuova biforcazione, è necessario tenere la sinistra, inerpicandosi alle rovine del campo (2500 m - 0h50 - totale 2h30). Visitato il luogo, il num. 161 taglia con attenzione il ripido pendio (all'avvio in discesa). In 0h45, si arriva nella val del Castel, tralasciando il percorso per esperti diretto al Torrione d'Albiolo (lontano 1h10) e deviando a destra per i laghi di Strino. Si perde qualche metro, intercettando il tracciato del rientro, e si prosegue dritti. Con uno sforzo finale (sorvolando sul n. 137 che svolta a sinistra), appare il primo dei laghi (2578 m - 0h45), mentre il secondo è poco oltre, distante 3 minuti (4h dall'inizio). Terminata la pausa, in una zona molto bella tra fischi di marmotte e prati fioriti (vista sul monte Redival e, dalla parte opposta, sul gruppo della Presanella), si ritorna sui propri passi.

Ai bivi, si va a sinistra per due volte sul n.137, scendendo, con una serie di curve, e ritrovando (1h) il crocevia del mattino per la "Città Morta" che, ovviamente, non si considera. Il cammino dell'andata conduce in 0h45 al forte e, con altri 0h45, all'hotel La Mirandola, dove attende il mezzo (diff. E, disl. 750 mt, 6h30).

B) *L'anello del Lagostel dal lago di Pian Palù*

Rimontata in auto la Val di Peio, dopo Peio Terme, si gira a sinistra per il lago di Pian Palù. L'ultimo tratto di solito è con pedaggio e il posteggio è presso il rifugio Fontanino (1675 m - acqua). A piedi, si preferisce la strada forestale fino al lago di Pian Palù (n. 110 B), situato a circa 1800 m (è possibile incontrare molte persone, che in maggioranza hanno come meta il bacino artificiale). Poi, il num. 124 B sale a destra verso malga Giumella

Itinerario 2 - Lago di Pian Palù

(1950 m), raggiunta con dei tornanti (1h). Qui, si tiene la sinistra (n. 124), su una facile mulattiera che è diretta, quasi rettilinea nel bosco, a malga Paludei. La stessa, però, non viene toccata; infatti, abbandonata l'ampia pista, da una bacheca illustrativa del parco nazionale dello Stelvio, si va a destra in modo ripido e faticoso (n. 141).
Usciti dalla macchia, risalta il corno dei Tre Signori (3360 m). Adesso, l'ambientazione è alpestre e abbastanza solitaria… In seguito, guadati dei ruscelli, si affronta un tratto poco difficile, sbucando, prima vicino ad un laghetto effimero, e, infine, dallo specchio d'acqua denominato Lagostel (2454 m - 2h). Dopo la pausa, il n. 141 scende tra un bel anfiteatro di vette dall'aspetto selvaggio e, a fianco sulla destra, spicca il rio di Val Piana.
Successivamente, intorno a quota 2250, ad un bivio, si devia a sinistra sul n. 110 che, in breve, conduce alla malga Paludei (2106 m - 1h). Dai casolari, si degrada, preferendo il n. 110 (il n. 124 va a malga Giumella). Rasentato, così, il torrente Noce, si attraversa un ponte in corrispondenza della malga di Pian Palù (fonte). La traccia (n. 110), ora larga, costeggia il lago di Pian Palù, con qualche ondulazione. Dalla diga, si ritrova la via del mattino rientrando al parcheggio (1h30 - diff. E, disl. 800 mt, 5h30 in tutto).

C) *Da Folgarida al lago delle Malghette*

Da Folgarida (1270 m), centro sorto come insediamento turistico invernale negli anni sessanta del XX secolo, si prende l'impianto di risalita che porta alla località Malghet Haut (1854 m), su quelle che sono piste da sci, nella stagione fredda. Qui, si ignora sulla destra il rifugio Albasini, andando dritti su una strada forestale. Trascurata una via in discesa, ci si innalza nel bosco. Si sbuca sulla sella del monte Vigo che regala splendide visuali sulle cime innevate della val di Peio e, con un ultimo strappo, si giunge presso un belvedere prativo da dove, invece, spicca il lago delle Malghette (quasi 1h).
Ora, sulla destra, in meno di 0h10, c'è il rifugio Orso Bruno (2181 m), in piacevole posizione. Calando di quota, ad un vicino bivio, si scende a sinistra sul n. 201, in direzione dello specchio d'acqua. Addentrandosi in una folta foresta, in 0h35 ci si immette su un sentiero, piegando a sinistra. Il lago appare, piano piano, tra i fitti alberi e, proprio sulle sue rive, sorge il rifugio delle Malghette (1891 m - 0h20), sempre molto affollato. Finita la sosta, scelto il n. 265 e lasciato sulla destra l'emissario del bacino, il tracciato si sviluppa nel bosco. In alcuni punti, è ben sistemato, con ponticelli di legno su cui si cammina. Si continua e, in 1h15, c'è la malga Folgarida di Dimaro (ristoro, vendita formaggi / salumi e fontanella). Avendo la *Trentino Guest Card* (o il biglietto di A/R dell'impianto), si va a sinistra in salita su una larga pista a tornanti che riporta alla cabinovia, recuperando 200 metri di quota in 0h40 (diff. E, disl. 450 mt, totale 4h).
Differentemente, ci si abbassa verso Folgarida con il n. 265, in poco più di 1h15 (diff. E, disl. 250 mt, totale 4h30).

Itinerario 3 - Lago Malghette

INFORMAZIONI GENERALI

Per avere notizie su soggiorni, aggiornamento percorsi od altro è consigliabile contattare l'azienda per il Turismo delle Valli di Sole, Pejo e Rabbi a Malè (Via Marconi 7 - 38027 Malè - TN - https://www.valdisole.net/ - info@valdisole.net
Tel. +39.0463.901280) che ha una dozzina d'uffici sul territorio, tra quelli aperti tutto l'anno e gli stagionali.

DA NON PERDERE

Il fiume Noce è valorizzato con le attività legate al rafting, al kayak, all'hydrospeed e alla canoa e, superata l'intera vallata, si getta nel Lago di Santa Giustina. Lungo le sponde, sorgono diversi centri sportivi che offrono la possibilità di sfruttare appieno ciò che la natura regala. Accanto al fiume, c'è anche un'apprezzata ciclabile, con vari punti d'interscambio, e, grazie al treno predisposto per le bici, si può piacevolmente pedalare tra Mezzana e il Ponte di Mostizzolo, per oltre 22 km (che diventano 35, utilizzando i pullman per il trasporto delle due ruote fino a Cogolo di Peio). Da notare che è disponibile un pass turistico - *Trentino Guest Card* (estate 2020 e anni precedenti) - offerto a chi soggiorna un minimo di giorni. Fa entrare gratis nei principali musei/castelli, permette l'uso dei trasporti pubblici della provincia e delle funivie del comprensorio, con sconto su quelle limitrofe della zona di Campiglio e Pinzolo. Da ultimo, si può ricordare come, in questa parte del Trentino, una specialità tipica sia la *polenta di Storo*: un autentico e gustoso tesoro gastronomico che non bisogna, assolutamente, lasciarsi sfuggire...

Maurizio Lo Conti

Itinerario 3 - Rifugio Orso Bruno

NB: in caso di gita, verificare, sempre, con SAT, eventuale Ente parco o altre Istituzioni, pro loco, ecc., le variazioni che potrebbero aver aumentato le difficoltà! Si declina ogni responsabilità. Il presente testo ha solo carattere indicativo e non esaustivo.